

Mercoledì 15 aprile 2009

- **EVANGELIZZAZIONE E CONSOLIDAMENTO** -

Uno dei problemi maggiori non è tanto evangelizzare, quanto fare in modo che le persone che hanno accettato Gesù come personale Salvatore rimangano nella chiesa e quindi continuino la loro scelta, altro problema è il portare queste persone in chiesa. Quando ci troviamo di fronte una persona che stiamo evangelizzando e vediamo che ha capito il messaggio, e che desidera accettare Cristo nella sua vita, non rimandiamo questo momento, facciamo subito la preghiera con questa persona perchè è meglio non rimandare mai questa scelta, sappiamo per esperienza che tutto può succedere, non solo nella vita della persona, ma sappiamo che il diavolo vuole fare la sua parte, e poi fino alla domenica che è ora di venire in chiesa, la persona può già aver perso quel momento e aver cambiato idea. Quando c'è l'unzione, e si vede che la persona ha recepito il messaggio, non esitiamo a chiedere alla persona di fare questa scelta, di fare questo passo per il perdono dei peccati. La preghiera del pentimento è, più o meno così; "Signore ho bisogno di Te, sono un peccatore, perdonami, non voglio più sbagliare, credo in Te e Ti ricevo come mio personale Salvatore." Questa preghiera si può ampliare, in base alla circostanza, in base a chi si ha davanti, in base a quanto uno riesce a parlare se si tratta di una persona anziana, è solo uno schema per dire che cosa deve confessare la persona, poi il modo e la frase dipende da ogni circostanza, quindi questo non è tanto difficile perchè se lo Spirito Santo ha toccato la persona è sufficiente essere pronti a fare la preghiera con lei. La parte più difficile viene dopo, quando cominciamo a farci delle domande, se questa persona andrà avanti, se verrà in chiesa, che cosa ne sarà di questa persona. Il dopo della nuova nascita è la parte più difficile, è lì che dobbiamo mettere tutte le nostre energie per far in modo che la persona continui questo cammino. Quindi quando parliamo di **consolidamento** cioè di consolidare la scelta di fede della persona, lo scopo qual'è? Che la persona accetti Cristo, che rimanga in Cristo, che rimanga nella chiesa e che vada avanti con questo cammino, che si battezzì e che continui il percorso del discepolato, che metta a disposizione i suoi doni. Questa, abbiamo detto è la parte più difficile. Se non c'è un proseguimento è come un bambino che è non è stato curato e quindi destinato a morire. Si tratta di discepolare la persona, e questo va fatto subito, non dobbiamo aspettare che venga in chiesa, oppure che si consulti con il marito/moglie. Se la persona non viene in chiesa subito, non importa, non dobbiamo tralasciare questa parte perchè è molto importante, è la base della fede, quando la persona si converte, deve avere subito le basi della fede altrimenti questa fede se né va, non rimane più niente. Se viene in chiesa tanto meglio. Questo nuovo convertito, è come un bambino appena nato, ha bisogno della mamma e di tante cure, tante attenzioni perchè un bambino non sa fare niente da solo, quindi ha bisogno di avere una persona che si prenda cura di lui, poi man mano che il bambino cresce, vede, impara e incomincia a imitare gli adulti e incomincia a crescere in modo sano. Non dobbiamo trattare con superficialità questa parte, la persona appena convertita non può andare avanti da sola, va seguita, a volte costa sacrificio, costa sforzo ma se vogliamo che la persona

continui è qualcosa che dobbiamo fare. Da quello che noi faremo dopo che la persona ha accettato Gesù influenzerà quello che la persona sarà, cioè il frutto che ne verrà fuori dipenderà da come noi abbiamo gestito questa nuova nascita subito dopo che è avvenuta.

**EVANGELIZZAZIONE** - Quando abbiamo intenzione di parlare a qualcuno di Cristo, siamo davanti a un valore incalcolabile, perchè è un'anima per la quale il Signore è morto e quindi non dobbiamo selezionare le persone, quando perciò abbiamo davanti una persona con la quale possiamo condividere la nostra testimonianza, ma soprattutto il messaggio del Vangelo, dobbiamo avere in mente che quella persona vale oro, un'anima che non ha prezzo ed è per questo che dobbiamo fare il possibile affinché questa persona accetti il messaggio del Vangelo. Il valore di un'anima, è il valore della vita di Gesù. Dobbiamo avere una grande compassione per i perduti se vogliamo attirare queste persone a Cristo. Se non la sentiamo dobbiamo chiederla a Dio, ma soprattutto sforzarci noi di farla svilluppare, di farla manifestare attraverso di noi, questo perchè le persone vanno conquistate con l'amore, Gesù ha fatto tante cose buone per la gente, quindi la gente lo amava perchè lui le amava, sapeva relazionarsi con ogni tipo di persona, stava attento ai bisogni delle persone, ascoltava, dava una buona parola, guariva, c'era la parte dell'amore della compassione, se non dimostriamo questo, la persona non sarà attirata né dalla nostra testimonianza, né da quello che diciamo. Per conquistare le persone, dobbiamo innanzitutto avere questa compassione e dimostrarla. Gesù steso ha detto che "Quelli che tu mi hai dati, li ho anche custoditi e nessuno di loro è perito". Le persone che Dio ci affida, sono persone che non devono essere perse, perchè Gesù stesso non ha perso nessuno di quelli che il Padre gli ha dati. La cosa importante per conquistare e anche per consolidare le persone vinte a Cristo, è la conoscenza della Parola di Dio, questo è importantissimo perchè la Parola di Dio è una spada affilata, a doppio taglio, è efficace se usata correttamente, quindi se non siamo superficiali in questo e se studiamo bene i versetti che sono adatti per parlare alla gente della salvezza, per parlare anche degli altri problemi che possono portare Gesù come vera soluzione. Lo Spirito può ispirarci a prendere la posizione giusta ma noi dobbiamo investigare, studiare bene la Sua Parola. La Sua Parola va usata correttamente in modo che possiamo essere ripieni dello Spirito Santo affinché possa operare attraverso di noi, o ci sia la famosa unzione mentre parliamo e portiamo la Parola di Dio affinché le persone vengano toccate dalla Parola di Dio. Questa pienezza dello Spirito Santo si ottiene da una vita arresa completamente arresa a Lui. Se ti arrendi allo Spirito Santo, Lui ti userà per portare frutto nel Regno di Dio. Lui ti migliorerà, ti darà parole di saggezza, e non dobbiamo preoccuparci di nulla perchè lo Spirito ci metterà in bocca le Parole di Dio nel modo giusto e ci rivelerà la situazione della persona che avremo davanti. Più preghiamo, più ci sottomettiamo al Signore, più lo Spirito può parlare attraverso di noi. Il frutto dello Spirito è indispensabile perchè le persone guardano a noi, alla nostra vita, alla nostra testimonianza prima di ascoltare le nostre parole. La gente vuole vedere la verità, non solo di quello che diciamo ma di quello che poi realmente siamo. Dobbiamo veramente mantenerci in consacrazione e sottomissione a Dio. Anche la nostra testimonianza è importante, e può essere messa in questo modo; "La mia vita com'era prima, (non quello che eravamo noi, senza scendere in

dettagli privati,) come siamo giunti a credere in Cristo, la gente è abbastanza curiosa e spesso ci fa questa domanda, come abbiamo conosciuto Dio. E' giusto prepararci anche a questo, riuscire a dire come siamo giunti a Cristo, cosa è successo e come abbiamo sentito la presenza di Dio, sapere comunicare al livello pratico, perchè la gente vuole le realtà. Poi raccontare cosa è cambiato nella nostra vita, quindi questi tre punti sono da toccare, proprio per dare esattamente quello che la persona ha bisogno in quel momento. Queste sono le linee guida, ci sono poi anche le obiezioni, non tutte le persone stanno zitte ad ascoltarci, qualcuno reagisce e comincia a fare obiezioni, ecco perchè è importante conoscere la Parola, perchè nel momento che noi diamo la nostra testimonianza personale, la persona più di tanto non può contrastare, ma quando cominciamo a portare il messaggio del Vangelo di Cristo, la persona potrebbe cominciare a fare delle domande, ed è per questo che noi dobbiamo conoscere bene la Parola per sapere come rispondere ed essere convincenti. Dobbiamo anche conoscere bene la dottrina, perchè se qualcuno ci chiede informazioni sulla nostra chiesa, sul nostro credo, dobbiamo sapere rispondere. Alcune cose da non fare; non contendere, non essere litigiosi, perchè il nostro obiettivo non è vincere una discussione, ma è vincere una persona a Cristo. Essere miti indipendentemente dalle loro reazioni, dobbiamo mostrare amore, essere capaci ad insegnare, parlare in un modo comprensibile, essere semplici, chiari, e saper esporre nel modo giusto, essere pazienti, mantenere la calma e anche correggere con amore quelli che si oppongono. Alcune scuse più frequenti che possiamo incontrare sono quando la persona ci dice; "Non ho tempo", in realtà Dio non rappresenta niente per questa persona, se dice; "Non mi interessa", è una persona che desidera conoscere Dio, ma non riconosce che non ne ha bisogno, in realtà le interessa ma non vuole ammetterlo. Qui sta la nostra abilità nel trovare il discorso giusto per aprire il cuore della persona che in realtà sta cercando Dio. "Mi piacerebbe ma non posso", qui la persona è stata toccata ma ancora non è in grado di prendere una decisione per qualche particolare motivo, e anche qua, sta in noi l'abilità di riuscire a fare in modo che la persona ci apra il proprio cuore. Il consolidamento è qualcosa che Gesù ha comandato a tutti i suoi discepoli non solo ai pastori, insegnando loro ad osservare queste cose. Tutti siamo chiamati a fare questo. Il frutto nelle persone non deve andare perso, il desiderio di tutti noi è che le persone si convertano che vengano in chiesa, che si battezzano ecc.. Non è qualcosa di impossibile perchè la prima chiesa ce l'ha fatta, le persone, ascoltavano il messaggio, si convertivano, si battezzavano ecc.. Quindi non è una cosa impossibile. Dopo che la persona ha accettato Gesù il diavolo non sta fermo in silenzio, ma cerca di mettere le sue idee nella mente della persona per allontanarla dalla verità e essendo un personaggio senza scrupoli userà ogni mezzo, e per questo che noi che siamo stati chiamati a pascere le Sue pecore dobbiamo adempiere al mandato. Se la persona non ci conosce, sarebbe buono prendere contatto telefonico e buono presentarsi quello che siamo veramente; "Membri della chiesa evangelica", fissare una visita, in casa sua o in un bar, la prima volta meglio non nella chiesa, in questa visita è meglio essere in due perchè nel frattempo che noi parliamo, l'altro può mentalmente pregare, oppure se abbiamo difficoltà a rispondere a qualche domanda, l'altro può essere d'aiuto. Prima di fare questa visita è buono prepararsi con tanta preghiera e prepararsi nella Parola. Andare subito con la Bibbia, la persona deve

vedere che noi andiamo direttamente alla Parola di Dio, in questo modo la persona stessa imparerà a consultare sempre la Bibbia seguendo il nostro esempio. Le fondamenta vanno poste subito e siamo noi che dobbiamo dare l'esempio ai neo convertiti, se noi andiamo in casa e non apriamo la Bibbia la persona imparerà quello che vede fare a noi. Per questo è importante il nostro comportamento, ed è importante porre subito le basi. Noi siamo l'esempio vivente, sarà il nostro entusiasmo, il nostro modo di presentare la chiesa che spingerà la persona a conoscere la fede evangelica e metterà curiosità alla persona. Dobbiamo testimoniare con entusiasmo le attività della chiesa, i corsi che facciamo, la musica, gli incontri con gli anziani, sta a noi dare questo tipo di esempio, di avere passione per la chiesa, voglia di stare con gli altri. Presentarci entusiasti della Parola di Dio, della nostra chiesa, raccontare sempre con entusiasmo ciò che Dio ha fatto in noi e per noi, quante cose può fare ancora oggi, è questo che attirerà con curiosità le persone. Se noi non siamo i primi a dimostrare questo entusiasmo non dobbiamo meravigliarci se quando invitiamo una persona quella dice, "ho altro da fare". Quindi è fondamentale il nostro modo di presentarci. Pregare sempre prima, leggere la Bibbia e pregare, e fare in modo anche che la persona incominci a pregare, a volte l'errore può essere proprio nel pensare che si è appena convertito e allora preghiamo noi, ma in realtà dovremmo subito invogliare la persona a pregare, anche solo poche parole, perchè all'inizio non sanno ancora pregare. Quando visitiamo per la prima volta la persona, se la persona aveva già accettato il Signore, potremmo confermare questa salvezza, visitare la persona per capire se la cosa era genuina o no, tutti possono parlare ma bisogna vedere veramente quello che è successo nel cuore della persona, quindi in una prima visita è utile capire se la persona ha fatto una scelta consapevole, se davvero è nata di nuovo, facendo delle semplici domande; "Chi è Gesù per te? Dove si trova ora Gesù? Cosa ha fatto Gesù sulla croce?" Cerchiamo di entrare nel discorso inserendo queste domande per vedere che cosa ci risponde la persona. La persona che ha sperimentato la nuova nascita ha sentito il perdono di Dio e sa che il suo peccato è stato perdonato. Se la persona risponde in modo positivo e capiamo che è nata di nuovo riconfermiamo questa decisione, facendo una preghiera, dicendo "Grazie Signore perchè mi hai salvato e hai perdonato i miei peccati", portare la persona alla conferma. Se vediamo invece che non ha capito molto di quello che è successo torniamo a spiegare tutto e a riproporre questa scelta.

Utile è anche capire se la persona ha bisogno di una guarigione fisica, emotiva o una liberazione, potrebbe esserci qualche legame, se la persona sta ancora adorando dei santi, questo è un legame. Se c'è qualcosa che lo puoi fare, lo devi fare subito, se è qualcosa di più complesso e ha bisogno di più tempo ti rivolgi al pastore, presenti subito il pastore in modo che la persona prenda fiducia. Anche qui sta in noi presentare la persona in modo giusto perchè siamo noi il tramite, la persona ha conosciuto noi e non il pastore, quindi non tralasciamo le aree di guarigioni e liberazioni per non portare avanti questi problemi perchè poi diventa davvero difficile farlo. Presentare la chiesa, la visione della chiesa, dobbiamo conoscere ovviamente la visione della chiesa, pregare insieme alla persona, cercando di integrare la persona nelle riunioni, di preghiera, studio biblico, culto domenicale. Pregare con la persona per i suoi bisogni, rilasciare la pace, la protezione di Dio, non stare troppo tempo in

casa, un'ora potrebbe bastare, per non appesantire la persona, quando la persona parla, ascoltarla senza interromperla o parlandoci sopra, ma lasciamo che la persona si apra, dialoghiamo con lei, perchè noi siamo l'esempio, da noi imparerà a vivere la vita cristiana. Quindi il lavoro va fatto prima su noi stessi, per essere un esempio per le persone. Questo processo non si conclude qua, con la prima visita, la cosa prosegue anche quando la persona viene in chiesa, è giusto che si rimanga con la persona, all'inizio è buono accompagnarla più volte, ci siederemo vicino, essere un punto di riferimento continuo. Sta in noi riuscire a conquistare le persone con il nostro entusiasmo e con il nostro comportamento.